

Caratteristiche del romanzo digitale “La ragazza con un fiore tra i capelli”: Studio linguistico e stilistico

سمات الرواية الرقمية "الفتاة ذات الزهرة في شعرها":
دراسة لغوية وأسلوبية

Dr. Heba Waheed Abd El-Hameed Kotb
Lecturer, Department of Italian Language
Faculty of Al- Alsun, Ain Shams University

د. هبة وحيد عبد الحميد قطب
مدرس بقسم اللغة الإيطالية
كلية الألسن، جامعة عين شمس

Characteristics of the digital novel "The girl with flower in her hair": linguistic and stylistic study

Abstract:

The research demonstrates the impact of social media on Italian literature, through a linguistic and stylistic study of the digital novel "The girl with a flower in her hair", written by the young Italian Davide Romagnoni. The novel represents a new literary form, where the writer divides his novel into episodes that tell the details of the meeting between the two protagonists in Milan and presents them only through SMSes to replace the narrator. The writer replaces the traditional form of paper fiction with a new digital form by publishing his novel on the website (romanzodigitale.it) and on Facebook and Twitter.

Romagnoni uses an encrypted and shortened language full of abbreviations created by social media users. In addition, he mixes these linguistic forms with semiotic signs, such as adding emojis and images to produce a new form of language that depends on the linguistic context to reach the intended meaning.

Key words

Digital novel, Social media network, Encrypted language, Semiotic signs.

سمات الرواية الرقمية "الفتاة ذات الزهرة في شعرها": دراسة لغوية وأسلوبية

الملخص:

يوضح البحث تأثير وسائل التواصل الاجتماعي على الأدب الإيطالي، وذلك من خلال دراسة لغوية وأسلوبية للرواية الرقمية "الفتاة ذات الزهرة في شعرها"، والتي كتبها الشاب الإيطالي دافيدي رومانيني. تمثل الرواية شكلاً أدبياً جديداً، حيث يقسم الكاتب روايته إلى حلقات تروي تفاصيل اللقاء بين بطلي الرواية في مدينة ميلانو، ويقدم أحداث روايته فقط من خلال الرسائل النصية القصيرة لتحل محل الراوي في نقل كل الأحداث. يستبدل الكاتب الشكل التقليدي للروايات الورقية بشكل رقمي جديد من خلال نشر روايته على موقع الانترنت (romanzodigitale.it) وعلى صفحات Facebook وTwitter.

يستخدم رومانيني لغة مختزلة ومشفرة تعج بالتعبيرات والاختصارات التي يستحدثها رواد مواقع التواصل الاجتماعي في الرسائل النصية أو على مواقع التواصل الاجتماعي، كما يلجأ علاوةً على ذلك إلى مزج هذه الأشكال اللغوية مع أشكال غير لغوية أو إشارات سيميائية كأن يضيف صوراً رمزية أو وجوهاً تعبيرية «إيموجي» وغيرها، لينتج بذلك شكلاً جديداً من اللغة يعتمد بشكل رئيسي على السياق اللغوي في التوصل إلى المعنى المقصود.

كلمات مفتاحية: رواية رقمية، وسائل تواصل اجتماعي، لغة مشفرة، إشارات سيميائية.

Caratteristiche del romanzo digitale “La ragazza con un fiore tra i capelli”: Studio linguistico e stilistico

1. Introduzione

A partire dagli anni Sessanta del Novecento, le tecnologie digitali cominciano a evolversi invadendo man mano i processi di scrittura e, più tardi, di archiviazione e di lettura dei testi (Tomasi, 2008). Alle fondamenta di tale evoluzione giace la cosiddetta rivoluzione digitale, a seguito della quale «grafica, immagini in movimento, suoni, forme, spazi e testi diventano computabili, ovvero, vengono trasformati e manipolati algoritmicamente e indifferentemente come set di dati» (Zilio, 2009, p. 2).

All’inizio del terzo millennio arrivano, poi, i social media attraendo miliardi di persone che ci spendono all’incirca un’ora e mezzo della loro giornata. Il forte impatto che i social media esercitano sui vari aspetti e settori della nostra vita raggiunge perfino la letteratura dando spunto a nuovi concetti. Ultimamente, si sentono dire neo denominazioni come *GIF Novel*, *Mail Novel*, *Instagram Novel*, *Internet Novel*...ecc. Tali tipi cominciano a prendere passo anche nel panorama odierno della letteratura italiana.

Mi interessa nella presente ricerca esaminare come questi mezzi virtuali penetrano nel mondo letterario italiano, diventandone un mezzo innovativo. Si conduce, quindi, un’analisi approfondita dello stile e del linguaggio del romanzo digitale “*La ragazza con un fiore tra i capelli*”¹ scritto da Davide Romagnoni e ideata da Marco Prospero che esplora le alternative forme narrative parse di recente, pubblicandole sui nuovi media sociali on line per creare una divulgazione efficace e completa². Sul sito web dedicato al romanzo, Prospero ritiene che questo lavoro abbia le caratteristiche ideali per essere inserito nel suo progetto editoriale, anzi lo considera il primo esperimento italiano in questo campo dei romanzi digitali³.

2. La forma letteraria

Oggi giorno, si gode la possibilità di rappresentare numericamente con il linguaggio binario⁴ le cosiddette opere dell’ingegno⁵, il che permette di produrle, modificarle, archivarle, condividerle e, naturalmente, fruirle in una molteplicità di momenti attraverso quei

telefonini sofisticati e sempre più ridotti di dimensioni. Nascono, di conseguenza le cosiddette scritture digitali, ovvero l’«insieme dei testi composti originariamente al computer e destinati, nella maggior parte dei casi, alla pubblicazione on - line» (Pistolesi, 2014).

Il romanzo “*La ragazza con un fiore tra i capelli*” è digitale nei contenuti e digitale negli strumenti di fruizione. Nella sua opera, Romagnoni applica le conoscenze attuali sulla CMC⁶ e ci presenta un esperimento editoriale originale che si svela all’indirizzo del sito «romanzodigitale.it» e all’interno delle pagine Facebook e Twitter associate⁷.

L’autore pone attenzione sull’importanza della brevità del testo come standard da seguire per una scrittura efficace destinata alla fruizione on line (Cantelmi & Carpino, 2016). Il romanzo “*La ragazza con un fiore tra i capelli*” ha una struttura messaggistica sintetica e veloce: è diviso in episodi, si sviluppa unicamente tramite il sistema di messaggistica SMS⁸ e ci parla dell’incontro di Arianna e Diego descrivendo zone e locali di Milano.

Sulla pagina web di descrizione del romanzo si legge che in questa forma letteraria la carta è sostituita da blog e social network. Non c’è un narratore vero e proprio ma la narrazione è affidata al testo del messaggio digitale che si scambiano i protagonisti del racconto con il loro network di amici. Per spiegarlo meglio, mi servo di uno screenshot estratto dal pdf del romanzo preparato dal giornalista Carlotta Niccolini⁹:



Fig. 1: Screenshot che presenta i primi messaggi del primo episodio del romanzo

Analizzando questo screenshot, si può vedere che Davide Romagnoni ci mette di fronte a una forma letteraria originale e inconsueta in cui noi lettori ci troviamo davanti a uno schermo di uno smart phone su cui vengono mostrati - con ciascun messaggio - il segno della batteria, l'icona della rete wireless WiFi, il simbolo di rete e sono anche portate l'ora e la data in cui viene spedito il messaggio¹⁰. Si racchiude inoltre il numero di telefono, il nome o nomignolo con cui una persona viene salvata nella rubrica dei contatti su un cellulare, come è mostrato qui sopra in questa sequenza di SMS in cui il dialogo si svolge tra Arianna e “*** **468” che è il numero di telefono di Diego. Si osserva, tra l'altro, che ogni messaggio è messo tra due caporali e ci viene scritto sopra - in bianco su uno sfondo nero - il numero del messaggio preceduto dal simbolo del cancelletto #. Negli episodi successivi si aggiunge pure l'abbreviazione “ep.” seguita da un numero per indicare la serialità degli episodi.

Nel romanzo digitale di Romagnoni spuntano, inoltre, vari aspetti innovativi che il romanzo importa dai social media. Nei prossimi brani, presento in dettaglio questi elementi sottolineandoli in vari SMS del romanzo.

3. Scrittura tachigrafica

È indubbio che i social media hanno avuto un'influenza già enorme sul nostro modo di comunicare tanto da creare un vero e proprio linguaggio a parte. È il cosiddetto l'italiano della CMC o l'italiano del web (Tavosanis, 2011, pp.76-87) che cerca di riportare l'italiano parlato ma in modo scritto, generando, nel frattempo, una nuova forma di scrittura. Se scorriamo le pagine digitali su Facebook, Instagram, Twitter e altri, ci ruba subito lo sguardo quella scrittura che diventa telegrafica, brachilogica ed ellittica. Proprio in questa maniera il giovane autore sceglie di scrivere la sua opera utilizzando quelle tachigrafie attestate nelle scritture giovanili (Coveri et al., 1998) e che presentano filoni di deviazione dallo standard ortografico. Elenco qui sotto i principali meccanismi di alterazione a cui ricorre l'autore:

- Lettura endofasica (Peticca, 2002; Cortelazzo, 2000) in cui un simbolo è inserito in modo che chi legge lo interpreti in base al suo nome. Nel romanzo, si incontrano simboli svariati tratti dal codice

algebrico e che vengono usati in funzione del loro valore fonetico. Si veda per esempio l'utilizzo delle cifre arabe e dei simboli delle operazioni aritmetiche in sostituzione dei normali caratteri alfabetici, quindi “6” per “sei”, “1” per “uno”, “+” per “più”, “+ o -” per “più o meno” e “×” al posto di “per”:

9 ep.2

00:25 – Gianni wrote:

- <<Carlo 6* sveglio? [...] >>¹¹

32 ep.2

00:09 – Arianna wrote:

- << [...] ha mandato a me 1 sms ke era x qualcun altro [...] >>

- Abbreviazioni non realizzate abitualmente nello standard, come “*mandt*” per “mandato”, “*sl*” per “solo”, “*nn*” per “non”, “*msg*” per “messaggio”, “*qnto*” per “quanto”, “*qlc*” per “qualcuno”, “*qls*” per “qualcosa”, “*d*” per “di”, “*c*” per “ci”, “*t*” per “ti”:

18 ep.2

00:09 – Diego wrote:

- <<scusa robe d facebook. Ok, c' è da spararsi. Qnto c tieni a lei?>>

- Variazioni grafiche, come “*k*” al posto di “*ch*”:

196 ep.4

22:23 – Teresa wrote:

- <<in effetti metti ke arrivi un vero John Smith... [...] >>

Negli SMS citati prima, si può notare che l'autore ricorre a quell'espressività grafica tipica dell'italiano usato in rete, e che comincia ad apparire alla fine degli anni Novanta quando con l'avvento dei telefoni cellulari gli italiani iniziano a adoperare alterazioni grafiche negli SMS (Tavosanis, 2011). Ormai, con la diffusione del web e delle reti sociali, i giovani creano ulteriori tachigrafie emblematiche (Cortelazzo, 2000). Vera Gheno (2009) ce ne menziona alcune come per esempio: *cmq* ‘comunque’, *Liv* ‘livello’, *6k* ‘6000’, *combo* ‘combinazione’, *asd*, *lol*, *xd* ‘ridere’, *omg* ‘oh my God’, *tvb* ‘ti voglio bene’, *tat* ‘ti amo tanto’, *xxxx* ‘tanti baci’, *qlche* ‘qualche’, *qsti* ‘questi’, *cm* ‘come’. Secondo Tavosanis (2011), la maggioranza di questi accorciamenti hanno generalmente due motivi: la ricerca di espressività e il bisogno di risparmiare il tempo di

scrittura. Altri linguisti aggiungono anche che questi scarti vengono qualche volta usati come semplice scelta di arricchimento visuale del testo in funzione estetica (Savonardo, 2014, p. 104).

Va ricordato che si trovano altre deviazioni dallo standard che sono però involontarie, e succedono non perché lo scrivente non sa come si scrive una certa parola ma perché non è in grado di scriverla in modo corretto generalmente perché ha fretta oppure a causa di un semplice errore o forse perché il suo sistema di scrittura non glielo consente, magari ha una tastiera americana che non prevede la presenza delle vocali accentate sui tasti. Tale tipo di errore o di deviazione si definisce «refuso» (Tavosanis, 2011). Entra in questa categoria, quell'errore ortografico trovato spesso nelle lettere da accentare o apostrofare. Se ne vede uno nel seguente messaggio in cui viene scritta erratamente la coniugazione del verbo *essere* alla terza persona singolare:

173 ep.2

16:41 – Carlo wrote:

– << no asp. E' ke ne ho parlato un po' cn Gianni [...] >>

Si nota che spesso si tende a scrivere *E'* che in realtà non ha alcun significato nella lingua italiana, essendo una congiunzione coordinante *E* con un apostrofo mentre la corretta grafia è invece *È*.

4. Emoticon

Nel romanzo “*Una ragazza con un fiore tra i capelli*”, si possono anche trovare altre variazioni grafiche forti come l'uso di emoticon che tendono a trasmettere la dimensione preverbale della nostra comunicazione.

La comunicazione orale nel dialogo faccia a faccia tra due o più persone non si limita mai al solo canale verbale, ma associa sempre a questo altri canali comunicativi che hanno la funzione di completare, di arricchire e a volte anche di modificare il significato del messaggio verbale. Si tratta della mimica, cioè dell'insieme delle espressioni del viso (ossia dei movimenti delle labbra, degli occhi, delle sopracciglia...ecc.) e della gestualità (l'insieme dei movimenti delle mani, delle braccia, delle spalle...ecc.). Di tutta questa straordinaria ricchezza della comunicazione orale poco o nulla viene trasferito nella scrittura, che non dispone di alcun

mezzo diretto per esprimere tutti gli aspetti presenti in queste dimensioni paralinguistiche. Il codice della CMC ha trovato una soluzione semplice a questo problema con l’invenzione del codice delle emoticon (Culture giovanili, creatività e social media, 2014).

Le emoticon sono icone che disegnano le espressioni facciali e con cui l’internauta è in grado di sottolineare o di introdurre all’interlocutore il proprio umore o stato d’animo. Schena (2018) le definisce come «quelle faccine (tipo Smile) che servono a esprimere l’emozione del momento». *Emoticon* è un vocabolo che deriva dalla fusione delle due parole inglesi: “emotion” e” icon”, in italiano traducibile in icone emotive.

Grazie alla loro presenza la Rete si anima e diventa qualcosa di umano. Le emoticon, dette anche *smilies*, *smileys* o *faccine*, servono per contestualizzare o sdrammatizzare un messaggio poiché esse integrano la comunicazione testuale con una serie di sfumature che in una situazione reale verrebbero mostrate con le espressioni del viso, la gestualità e il tono della voce (Grasso, 2005). Tali elementi rendono il contesto simile a quello epistolare, come lo evidenzia Bonomi (2010, p. 27) e quindi quanto più “lo scambio epistolare elettronico è confidenziale e spontaneo, tanto più saranno presenti elementi che mimano l’espressività dell’oralità, come le emoticon, particolarmente usate dai giovani, nella direzione di quel visibile parlare (scrivere) che caratterizza molta della neo-epistolarietà dei nuovi media”. Ciò lo nota pure Antonelli (2007) che conferma che l’uso delle emoticon da parte dei giovani risale proprio alla ricerca di espressività. Davide Romagnoni ricorre tanto nella sua opera ad impiegare queste emoticon per esprimere le emozioni e gli stati d’animo dei suoi personaggi, come si vede negli esempi sotto citati:

68 ep.2

09:23 – Micky wrote:

– <<e la cosa t dispiace, lo so ☺... dormo e a dp ke m spieghi>>

12

14:56 – Arianna wrote:

– <<che fantasia...;-) ok cmq, ciao >>

192 ep.4

09:23 – Carlo wrote:

- <<Diego, pensavo, al limite le canti Angie :-<>>>

Si nota che i disegni delle emoticon usati nel romanzo sono abbastanza semplici rispetto a quelli oggi presenti, ciò risale al fatto che quest'opera è stata scritta alla fine del 2010, cioè più dieci anni fa ed è un periodo di tempo già sufficiente per realizzare un grande progresso in questo campo¹².

5. Inserimento di immagine

Per esprimere rapidi concetti, oltre le emoticon, l'autore usa le immagini che sui vari social sono diventate proprio un modo per comunicare virtualmente in maniera breve e diretta. In questo caso quindi il testo¹³ del romanzo non è più esclusivamente scritto ma viene presentato anche attraverso grafica o immagine che a loro volta possono essere lette come un testo, cioè possono fornire maggiori dati e informazioni di un'intera pagina scritta. Tali elementi innovativi servono sia ad espandere il contenuto del testo stesso sia a renderlo semplicemente fruibile in maniera diversa e contribuiscono soprattutto a rendere più godibile la lettura (Grasso, 2005). Ecco alcuni SMS che uniscono testo scritto e immagine:

124 ep.2 MMS

13:22 – Diego wrote:



<< L'urlo di Munch! >>

166 ep.4 MMS

16:33 – Dieguito wrote:



<< kiaro, io pratic la amo. [...]>>

Si nota l’aggiunta dell’abbreviazione MMS accanto al numero del messaggio e dell’episodio. MMS è una sigla che significa multimedia messaging service "servizio di messaggi multimediali", cioè il sistema che permette di inviare e ricevere via telefono cellulare messaggi composti da suoni, filmati e immagini, oltre che da testo. Il sistema rappresenta la naturale evoluzione dell’SMS¹⁴.

6. Capitalizzazione e allungamento delle parole

Spuntano nel corpus anche altri fenomeni che vengono usati per riprodurre il linguaggio della rete, è stato rilevato in particolare l’uso del MAIUSCOLO/minuscolo (Proserpio, 2015). Infatti, per via di internet l’uso delle maiuscole e minuscole sta cambiando rispetto alla tradizione tanto che la maggioranza degli utenti hanno quell’abitudine di abbandonare l’uso della maiuscola all’inizio della prima frase e quello dopo un punto fermo, servendosi invece solo per evidenziare qualcosa o simulare un innalzamento di voce (Tavosanis, 2011). Nel linguaggio della CMC, le lettere minuscole servono a tenere normale il tono. E nei paesi anglosassoni è talmente pervasivo questo tipo di uso che gli utenti si scusano quando hanno messo inavvertitamente un contenuto tutto in maiuscolo con ‘*sorry for caps*’ che vuol dire mi scuso per le maiuscole (McCulloch, 2019).

Il giovane autore applica questo nuovo uso del MAIUSCOLO/minuscolo nella sua opera facendo ricorrere i protagonisti alla capitalizzazione di parole per imitare l'alzata di voce:

23 ep.2

01:12 – Diego wrote:

– <<ok. **GESTO ESTREMO**>>

137

16:11 – Carlo wrote:

– <<[...] rubagli il microfono e urlare a squaciagola **GIOVANNA TI AMO!**... >>

Per avere un effetto simile o comunque per dare enfasi alla parola in questione, l’autor ricorre pure ad allungare le parole aggiungendo lettere addizionali (consonanti o vocali accanto a quelle che esistono in una parola), il che serve ad esprimere il colorito del linguaggio parlato:

21

15:34 – Arianna wrote:

– << massiù, skerzavo dai. Piuttosto, piantala di firmarti [...]>>

31

19:35 – Ari wrote:

– << ma ke cc’entra?!... è carino, ma si veste 1 po’ male...-x >>

La stessa tecnica è usata per l’esplicitazione o la trascrizione verbale delle risate (*haha*) e di alcune voci onomatopiche come nel seguente esempio:

244 ep.4

23:26 – Carlo wrote:

– << Forza! Parapà, parapà, parapappappappà! >>

5. Uso della punteggiatura diverso dallo standard

Già alla fine degli anni Novanta del secolo scorso, Jacob Nielsen¹⁵ aveva posto in evidenza la difficoltà di molti cybernauti nel mantenere sulla rete lo stesso stile di lettura che si ha davanti a un testo a stampa, affermando che l’utente medio online in realtà ha una pratica di lettura superficiale. La lettura a schermo, come è noto, spinge il fruitore a progredire per salti, scansioni e scroll alla ricerca delle informazioni di interesse. La lettura sullo schermo è, quindi, una pratica selettiva e saltellante, la cui scrittura si basa su contenuti brevi, frasi semplici, definite da un uso appropriato della punteggiatura (Anichini, 2014).

Il linguaggio usato nel Web tende alla spontaneità e la semplificazione che si manifesta in una noncuranza verso le prassi della punteggiatura¹⁶. Pistolesi (2019) riassume le tendenze osservate a questo riguardo e le riconduce a due categorie: ricorso sovrabbondante alla punteggiatura “modale” che comprende il punto esclamativo, il punto interrogativo e i puntini di sospensione; c’è poi l’assenza o l’uso minimalista della punteggiatura “non modale” che comprende tutti gli altri segni. Tale uso minimalista della punteggiatura nella CMC può arrivare a una sua assenza totale o quasi totale. Martocchi e Ježek (2019, p. 146) definiscono questa omissione di alcuni o di tutti i segni di punteggiatura in un testo come “ellissi interpuntiva” aggiungendo che viene fatta a fini espressivi/stilistici.

Questo stile interpuntivo nato nella CMC è valutato in modi diversi. Alcuni studi se ne parlano in termini di errore: come Prada (2016, p. 341) che ritiene che nel linguaggio CMC si tenda a «usare pochi segni e in maniera errata»; e pure Fresu (2016, p. 102) lo conferma considerando tale uso come un «impiego aberrante dei segni interpuntivi»¹⁷. La maggioranza, però, non interpreta questo “stile interpuntivo” in termini di deviazione erronea rispetto allo standard, ma lo considera una «risemantizzazione» (Gheno, 2003, p. 22); una «norma diversa e innovante» (Andorno, 2014, p. 15) o «una generale ristrutturazione del sistema interpuntivo» (Fiorentino, 2019, p. 126). Si può, dunque, dire che sui vari social media è nato un nuovo sistema interpuntivo consapevole, convenzionale e pragmaticamente adeguato al contesto. È un sistema il quale presenta delle regolarità apprese e applicate all’interno di specifiche comunità di scriventi secondo i principi della digital vernacular literacy (Pistolesi, 2018a; Tavosanis, 2011, 2013, 2019). Questo uso innovativo dei segni di punteggiatura è applicato nel romanzo digitale esaminato. In seguito, avanderò delle considerazioni in merito all’utilizzo di tale sistema partendo dalla classificazione presentata da Pistolesi in “punteggiatura modale” e “punteggiatura non modale”.

7.1. La punteggiatura “modale”

I segni che appartengono a questa categoria – punto esclamativo, punto interrogativo e puntini di sospensione – sono trattati come un gruppo di “segni espressivi”. Sono distinti da tutti gli altri segni interpuntivi, in quanto sono utilizzati in misura maggiore¹⁸.

Quanto al punto interrogativo e quello esclamativo, si nota che vengono usati in modo ripetuto <!!> <??> o combinato <?!>, come illustrato in quanto segue:

10

14:53 – Gianni wrote:

- << [...] ma ki è cmq_ qlla con il fiore tra i capelli?? >>

16

15:22 – Gianni wrote:

- << domanda: era qll con il fiore in testa?!!! >>

Si fa largo uso del punto interrogativo e del punto esclamativo proprio per il loro valore espressivo, enfatico, emotivo e mimetico del parlato. Va detto, però, che tali segni interpuntivi non vengono inseriti in contesti diversi da quelli della scrittura standard.

Per quanto riguarda i puntini di sospensione, preponderante è il loro utilizzo nel nostro romanzo digitale, proprio come è il caso nella CMC in cui i puntini di sospensione sono più frequenti rispetto alla scrittura standard. In quest'ultima, i puntini di sospensione si presentano graficamente come una sequenza di tre punti; mentre nella CMC sono soggetti a maggiore variabilità grafica dove i punti possono essere due, quattro o anche molto di più. Si veda per esempio il seguente messaggio nel quale l'autore impiega solo due puntini di sospensione:

5

14:01 – Arianna wrote:

- << [...] Lavoro e sn indipendente! Skerzo dai. x me può andare >>

Quanto alla funzione che i puntini di sospensione svolgono, ci si accorge che vengono usati in una gamma di contesti più ampi rispetto alla scrittura tradizionale. È proprio in quest'espansione d'uso che consiste il principale elemento di rinnovamento di questi segni (Fiorentino, 2019; Pecorari, 2019)¹⁹.

Nella CMC i puntini di sospensione si desemantizzano²⁰ e vengono usati come separatore generico a scapito di altri segni: per esempio in alcuni contesti, che nella scrittura tradizionale prevedono il punto, i puntini di sospensione rappresentano un'alternativa meno assertiva e perentoria (Fiorentino, 2019); mentre qualche altra volta i puntini di sospensione rappresentano un'alternativa al sovra-uso della virgola (Pecorari, 2019) e così via. Casi tipici di questi usi dei puntini di sospensione si hanno nei seguenti SMS:

125

13:58 – Micky wrote:

- << non barare...sono ancora le 13:58... >>

27

19:44 – Ari wrote:

- << Ciao Bella, no...dp ieri sera ho bisogno d riposarmi...facciamo magari domani ok? Salutami Teo eh? Baci Ari >>

Fiorentino (2019) interpreta questo uso generalizzato dei puntini nella CMC e dà una spiegazione funzionale che chiama in causa la natura di costruzione e la pianificazione del testo. Secondo lui, l’uso dei puntini di sospensione «rispond[e] al fatto che il testo viene prodotto come in una sorta di “flusso di coscienza”, come il parlato, senza revisione, senza pianificazione, e quindi senza rilettura» (Fiorentino, 2019, p. 126).

Bisogna sottolineare che nella CMC esiste pure l’uso dei puntini di sospensione con valori simili a quelli della scrittura standard, che consistono nel suggerire all’interlocutore di elaborare inferenze interpretative. Cioè, l’interlocutore deve realizzare processi inferenziali andando al di là di ciò che il testo dialogico dice esplicitamente (Pecorari, 2019), come illustrato nel seguente esempio in cui i puntini di sospensione sostituiscono qualche lettera del participio passato *innamorato*:

17

15:26 – Diego wrote:

<< [...] Credo d essermene inn...to! Ke okki, ke sguardo[...] >>

7.2. La punteggiatura “non modale”

Leggendo “*La ragazza con un fiore tra i capelli*”, si nota che i segni che appartengono alla punteggiatura “non modale” sono poco frequenti e non presentano un uso dissimile da quello della scrittura standard. Ne fa eccezione il punto che, in quanto segno che chiude un’unità del testo, è usato ma in misura molto minore e secondo modalità diverse rispetto alla punteggiatura standard. Nel linguaggio della CMC il punto viene sentito come non necessario e quando è presente si carica di connotazioni semantico-pragmatiche aggiuntive e particolari (D’Achille & Proietti, 2011; Gheno, 2003, 2017; Pilloni, 2011; Rossi, 2010). Il punto non è più un segno di punteggiatura “neutro” e non marcato ma esprime aggressività, freddezza o comunque una finalità particolarmente accentuata. Una sintesi si trova in Gheno (2017, p. 88): «Nelle chat e nei sistemi di instant messaging [...] i punti spesso vengono omessi [...] e sostituiti dall’a capo che separa i vari spezzoni del messaggio. Ma proprio

perché in certi contesti di fatto non lo si usa quasi più, il punto subisce almeno una parziale risemantizzazione».

Alla luce della perdita di “neutralità” del punto, ci si accorge che nella maggior parte dei casi esso viene sostituito solo con l'andare a capo semplicemente senza punteggiatura. Qualche altra volta, però, al posto del punto si usano come alternative altre componenti testuali iconiche specifiche della CMC quali emoticon, oppure si ricorre ad impiegare altri segni interpuntivi come il punto esclamativo che viene usato come “courtesy symbol” e “conversational softener” (Baron & Ling, 2011, p. 54). In McCulloch (2019, pp. 123-124) si legge pure che «the exclamation mark is frequently repurposed to indicate warmth or sincerity, rather than just excitement». Si può, dunque, dire che il punto esclamativo, in concorrenza con i puntini di sospensione, è soggetto a una risemantizzazione che ne fa un segno neutro o “positivo” di conclusione di un'unità testuale al posto del consueto punto che diventa collegato a effetti negativi. Ecco alcuni esempi che chiariscono quanto detto prima:

12

14:56 – Arianna wrote:

– << che fantasia...;-) ok cmq, ciao>>

8

21:28 – Diego wrote:

– << ciao Gianni, devo annullare la cena di giovedì! Mi dispiace dirtelo così tardi, ma la tipa di ieri mi ha dato appuntamento proprio giovedì!!! Scusa ancora...>>

8. Osservazioni generali

Come si è già detto, nel romanzo “*La ragazza con un fiore tra i capelli*” l'autore cerca di creare un contesto simile a quello dello scambio epistolare elettronico. Di conseguenza, lui utilizza un linguaggio semplice, spontaneo, privo di regole morfo-sintattiche producendo così un romanzo dotato di un linguaggio identico a quello usato nei vari mezzi di comunicazione di massa. E dal punto di vista lessicale, si distinguono anche stratificazioni particolari che sono basate sul confronto col linguaggio della CMC e che servono a rendere il tono della

conversazione. Analizzando il lessico del romanzo, troviamo che l'autore usa:

- L'italiano colloquiale informale ricco di interiezioni e parole scurrili, ad esempio: *cacchio, porko skifoso, stronzo, minchia* ...ecc.
- Le parole dialettali, come nel seguente messaggio:

186 ep.2

17:10 – Ossignore Pietà wrote:

– <<sentì Vu cumprà, primo come fai ad avere il mio numero, secondo fottiti >>

- Alcuni espressioni e termini ispirati dal gergo giovanile: *figata, sfiga, tipa, zarretto, gangia*...ecc.
- Il troncamento dei nomi dei compagni, i diminutivi e i vezzeggiativi che come nota Vera Gheno (2009, p. 172) creano: “una lingua sentimentalmente non neutra”. Tale uso è molto comune tra gli utenti del web. Nel corpus, si vedano per esempio “*Tere*” per “Teresa”; “*Ari*” per “Arianna”; “*Dieguito*” per “Diego” ...ecc.
- Parecchi anglicismi, che rispecchiano l'evidente influenza della cultura angloamericana sul mondo dei giovani, per esempio: *freak, drink, love, super, hamburger*...ecc.

Conclusioni

Si può dire che Davide Romagnoni è riuscito a imporsi come pioniere di una nuova avanguardia letteraria, capace di integrare il linguaggio e la forma degli SMS nella struttura di un romanzo digitale, impiegandoci i vari elementi di espressività che stanno intasando tutti i social network. In effetti, questa lingua sorta sui social può essere considerata un'espansione del repertorio linguistico e può essere utilizzata in determinati contesti come segno di velocità e abbreviazione. Ma a livello letterario, resta la controversia se possiamo considerare questo tipo di letteratura come una nuova aggiunta ai generi letterari, o se preannuncia un disastro letterario.

Riferimenti bibliografici

Libri

- Andorno, C.** (2014). Una semplice informalità? Le e-mail di studenti a docenti universitari come apprendistato di registri formali. In M. Cerruti, E. Corino, Onesti, C. (a cura di), *Lingue in contesto. Studi di linguistica e glottodidattica sulla variazione diafasica* (pp. 13-32). Edizioni dell'Orso.
- Anichini, A.** (2014). *Digital writing. Nel laboratorio della scrittura*. Maggioli Editore.
- Antonelli, G.** (2007). *L'italiano nella società della comunicazione*. Il Mulino.
- Antonelli, G.** (2009). Il linguaggio degli SMS. In T. Gregory (a cura di), *XXI secolo* (pp. 417-426). Istituto della enciclopedia italiana.
- Cantelmi, T., Carpino, V.** (2016). *Tradimento on line. Limite reale e virtuale dell'amore*. FrancoAngeli.
- Coveri, L., Benucci, A., Diadori, P.** (1998). *Le varietà dell'italiano. Manuale di sociolinguistica italiana*. Bonacci editore.
- Savonardo, L.** (2014). *Bit Generation. Culture giovanili, creatività e social media.* Franco Angeli Edizione.
- D'Achille, P., Proietti, D.** (2011). Le voci enciclopediche nell'era multimediale: il caso di Wikipedia. In G. Held, S. Schwarze (a cura di), *Testi brevi. Teoria e pratica della testualità nell'era multimediale* (pp. 87-112). Peter Lang.
- De Sanctis, V. M.,** (2012). *Il diritto di autore. Del diritto di autore sulle opere dell'ingegno letterarie e artistiche*. Artt. 2575-2583, Giufre Editore.
- Dinale, C.** (2001). *I giovani allo scrittoio*. Esedra.
- Durkiewicz, M.** (2019). Osservazioni sulla punteggiatura e sulla costruzione del testo in un corpus di blog diaristici. In A. Ferrari, L. Lala, F. Pecorari & R. S. Weber (a cura di), *Punteggiatura, sintassi, testualità nella varietà dei testi contemporanei* (pp. 65-77). Franco Cesati Editore.
- Favaro, M., Vignuzzi, U.** (2019). Usi interpuntivi degli utenti Facebook: i commenti sulle pagine dei quotidiani italiani. In A. Ferrari, L. Lala, F. Pecorari, & R. S. Weber (a cura di), *Punteggiatura, sintassi, testualità nella varietà dei testi contemporanei* (pp. 79-89), Franco Cesati Editore.
- Fiorentino, G.** (2016). Scrittori per caso: scritture spontanee sul web. In S. Lubello, (a cura di), *L'e-taliano. Scriventi e scritture nell'era digitale* (pp. 53-72). Franco Cesati Editore.
- Fiorentino, G.** (2019). "C'è due senza tre". I puntini di sospensione nella 'grammatica' della scrittura online. In A. Ferrari, L. Lala, F. Pecorari & R. S. Weber (a cura di), *Punteggiatura, sintassi, testualità nella varietà dei testi contemporanei* (pp. 121-134). Franco Cesati Editore.
- Fresu, R.** (2016). Semicolti nell'era digitale: testi, scriventi, fenomeni in e-taliano (popolare?). In S. Lubello (a cura di), *L'e-taliano. Scriventi e scritture nell'era digitale* (pp. 93-118). Franco Cesati Editore.
- Gheno, V.** (2017). *Social-linguistica. Italiano e italiani dei social network*. Franco Cesati Editore.
- Grasso, M.** (2005). *scrivere per il Web. Annotazioni, considerazioni e suggestioni per quanti intendono conoscere la scrittura on line*. FrancoAngeli.
- Iardi, F., Bocchiola, M.** (2003). *Ortografia pratica dell'italiano dalla A alla Z*. HOEPLI EDITORE.
- Maestri, A., Gavatorra, F.** (2015). *Content evolution. La nuova era del marketing digitale*. FrancoAngeli.

- Martocchi, A., Ježek, E.** (2019). Ellissi interpuntiva nell’italiano giovanile di Facebook. In A. Ferrari, L. Lala, F. Pecorari & R. S. Weber (a cura di), *Punteggiatura, sintassi, testualità nella varietà dei testi contemporanei* (pp. 135-147). Franco Cesati Editore.
- McCulloch, G.** (2019). *Because Internet. Understanding the New Rules of Language*. Penguin Publishing Group.
- Numerico, T.** (2010). Storia dell’interazione tra tecnologia e sapere umanistico. In T. Numerico, D. Fiorimonte, & F. Tomasi (a cura di), *L’umanista digitale*. Il Mulino.
- Peticca, S.** (2002). *Il linguaggio dell’e-mail, Rubbettino*. Rubbettino.
- Pistolesi, E.** (2004). *Il parlar spedito. L’italiano di Chat, E-mail e SMS*. Esedra.
- Pistolesi, E.** (2014). Scritture digitali. In G. Antonelli, M. Motolese & L. Tomasin (a cura di), *Storia dell’italiano scritto* (pp. 349-375), Carocci.
- Pistolesi, E.** (2018a). Storia, lingua e varietà della Comunicazione Mediata dal Computer. In G. Patota, F. Rossi (a cura di), *L’italiano e la rete, le reti per l’italiano* (pp. 16-34). Accademia della Crusca – goWare.
- Pistolesi, E.** (2019). La punteggiatura nella comunicazione mediata dal computer: pratiche e metodi di analisi, In A. Ferrari, L. Lala, F. Pecorari & R. S. Weber (a cura di), *Punteggiatura, sintassi, testualità nella varietà dei testi contemporanei* (pp. 163-180). Franco Cesati Editore.
- Prada, M.** (2016). Lingua e internet. In I. Bonomi, S. Morgana (a cura di), *La lingua italiana e i mass media* (pp. 333-384). Carocci.
- Proserpio, G.** (2015). *Comportamenti digitali*. Egea.
- Rossi, F.** (2010). Internet, lingua di. In R. Simone, G. Berruto & P. D’Achille (a cura di), *Enciclopedia dell’Italiano* (pp. 674-676), vol. I, Istituto della enciclopedia italiana.
- Salvatore, E.** (2019). La nuova vita della punteggiatura sui social: da strumento sintattico a strumento comunicativo. In A. Ferrari, L. Lala, F. Pecorari & R. S. Weber (a cura di), *Punteggiatura, sintassi, testualità nella varietà dei testi contemporanei* (pp. 181-191). Franco Cesati Editore.
- Schena, S.** (2018). *160 battute 1.000 e più SMS... in rima*. Gruppo Albatros Il Filo.
- Segre, C.** (2004). Testo, in G. L. Beccaria (a cura di), *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica* (pp. 152- 173). Einaudi.
- Serianni, L.** (2019). *L’italiano. Parlare, scrivere, digitare (con un saggio di Giuseppe Antonelli)*. Treccani.
- Sobrero, A. A.** (1992). Varietà giovanili: come sono, come cambiano. In Banfi & Sobrero (a cura di), *Il Linguaggio giovanile degli anni novanta: regole, invenzioni, gioco* (pp. 45-58). Laterza.
- Tavosanis, M.** (2011). *L’italiano del web*. Carocci.
- Tavosanis, M.** (2013). Non-standard rules: innovation you cannot find on the Italian Web. In E. Miola (a cura di), *Languages Go Web. Standard and non-standard languages on the Internet* (pp. 141-151). Edizioni dell’Orso.
- Tomasi, F.** (2008). *Metodologie informatiche e discipline umanistiche*. Carocci.
- Zilio, E.** (2009). *Protagonisti dell’era digitale. Manuale per un uso consapevole delle nuove tecnologie*. Bruno Mondadori.
- Atti di convegno:**
- Antonelli, G.** (2014). L’e-taliano: una nuova realtà tra le varietà linguistiche italiane?. In E. Garavelli, E. Suomela-Härmä (a cura di), *Dal manoscritto al web: canali e modalità di trasmissione dell’italiano. Tecniche, materiali e usi nella storia della lingua* (pp. 537-550). Atti del XII Congresso SILFI - Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana. Franco Cesati Editore.

Pecorari, F. (2020). Variazioni interpuntive nei generi testuali ‘nativi digitali’: il caso dei puntini di sospensione. In J. Visconti, M. Manfredini, L. Coveri (a cura di), *Linguaggi settoriali e specialistici. Sincronia, diacronia, traduzione, variazione* (pp. 539-546). Atti del XV Congresso SILFI – Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana, Franco Cesati Editore.

Riviste e periodici:

Baron, N. S., Ling, R. (2011). Necessary Smileys & Useless Periods: Redefining punctuation in electronically-mediated communication. *Visible Language*, 45 (1), pp. 45-67.

Bonomi, I. (2010). Tendenze linguistiche dell'italiano in rete. *Informatica umanistica*, 3, <https://www.ledonline.it/informatica-umanistica/Allegati/IU-03-10-Bonomi.pdf>

Borruso, R. (2007). La scrittura elettronica. *Rivista di Diritto, Economia e Gestione delle Nuove Tecnologie*, 2, http://www.scintlex.it/documenti/La%20scrittura%20elettronica_Borruso.pdf

Cortelazzo, M. (2000). Telefonini cellulari e computer rilanciano la scrittura ideografica. *Telèma*, 2-3 (6), pp. 102-104.

Ferrari, A. (2017). Tra punteggiatura e testualità. Virgola, punto e virgola e virgola nella scrittura mediata dal computer. *Lingue e Culture dei Media*, 1-2 (1), pp. 1-14.

Gheno, V. (2003). Prime osservazioni sulla grammatica dei gruppi di discussione telematici di lingua italiana. *Studi di grammatica italiana*, 22, pp. 267-308.

Gheno, V. (2009). I giovani e la comunicazione mediata dal computer: osservazioni linguistiche su nuove forme di alfabetizzazione. *Verbum Analecta Neolatina*, 11 (1), pp. 167-187.

Pecorari, F. (2019). Punteggiatura in rete: i puntini di sospensione nella comunicazione mediata dal computer. *Linguistica e Filologia*, 39, pp. 129-175.

Pilloni, S. (2011). Digita come parli. *Informatica umanistica*, 5, pp. 79-92.

Pistolesi, E. (2018b). L'italiano in rete: usi, varietà e proposte di analisi. *Aggiornamenti. Gli italiani degli italiani. Le varietà nella lezione di italiano LS*, 13, pp. 17-26.

Tavosanis, M. (2019). Variazione linguistica nei commenti su Facebook. *Italiano LinguaDue*, 1, pp. 112-125.

Sitografia:

Cortelazzo, M. A. (2000). “6 proprio 3mendo”: dalla lettera ai messaggini in codice. Oralità, concisione, assenza di sintassi: le caratteristiche di una scrittura “allegra”. *Il Corriere della Sera* 19/8/2000. <http://italianizzatiabcn.blogspot.com/2016/07/il-linguaggio-sms.html>

Manzini, G. (2010). Davide Romagnoni «L'sms? È un frigorifero dei sentimenti». *L'Unità* 23/12/2010. https://archivio.unita.news/assets/main/2010/12/23/page_039.pdf.

<<https://twitter.com/romanzodigitale>>

<<https://romanzodigitale.blogspot.com/p/il-progetto.html>>

¹Tutto il romanzo è disponibile sulla pagina Twitter <<https://twitter.com/romanzodigitale>>.

² Per sapere di più sull'uso dei social media come un mezzo di massa per il marketing, si legga Maestri e Gavatorra (2015).

³ <<https://romanzodigitale.blogspot.com/p/il-progetto.html>>.

⁴ Per contare ed eseguire semplici calcoli noi comunemente utilizziamo il classico sistema decimale il quale, a sua volta, per poter rappresentare i diversi numeri, utilizza dieci cifre da 0 a 9. I computer, invece, per contare ed eseguire complicati calcoli

e processi utilizzano un altro sistema che prende il nome di sistema binario, proprio perché quest’ultimo è costituito da soli due simboli: 0 ed 1. Per questo tema una sintesi agevole ma accurata è leggibile in Borruso (2007).

⁵ Le opere dell’ingegno è l’espressione usata dalla legge sul diritto d’autore. Indica appunto quelle opere di carattere creativo appartenenti al dominio delle scienze, della letteratura, della musica, delle arti figurative, dell’architettura, del teatro e della cinematografia, qualunque sia il modo e la forma di espressione. Per ulteriori informazioni, si veda De Sanctis (2012).

⁶ CMC è l’acronimo di Comunicazione Mediata dal Computer (corrispondente all’inglese computer-mediated communication). La lingua usata nella CMC viene spesso definita come una varietà intermedia tra scritto e parlato. Tra le ultime pubblicazioni, che tengono conto delle evoluzioni più recenti e delle tendenze innovative che emergono nella varietà della CMC, segnaliamo Tavosanis (2011), Antonelli (2014), Prada (2015, 2016), Fiorentino (2016), Ferrari (2017b), Fresu (2016), Gheno (2017), Pistolesi (2004, 2018a, 2018b); un’introduzione accessibile al rapporto fra scrittura e nuove tecnologie per quanto riguarda la lingua italiana è in Seriani (2019).

⁷ Il link della pagina Facebook è « [Romanzo Digitale - la ragazza con un fiore tra i capelli - Home | Facebook](#) », e di Twitter è « [romanzodigitale \(@romanzodigitale\) / Twitter](#) ».

⁸ I messaggi da cellulare a cellulare (dall’inglese Short Message Service ossia servizio messaggi brevi)

⁹ Carlotta Niccolini è una giornalista presso il *Corriere della Sera*, che ha presentato il romanzo in formato pdf a quei lettori che non sono stati su Facebook e Twitter per metterli in pari con questo divertente esperimento di fiction milanese. Il file è disponibile sul blog dedicato al romanzo « <http://romanzodigitale.blogspot.com/> ».

¹⁰ In un’intervista fatta da Manzini (2010), Romagnoni dice che leggendo il suo romanzo digitale il lettore si sente come se «avesse libero accesso ai cellulari dei protagonisti».

* D’ora in poi, si usa il grassetto e la sottolineatura negli esempi per chiarire il termine esaminato.

¹¹ Portando gli esempi ho scelto di scriverli usando il carattere “*Bahnschrift Light*” al fine di trasmettere lo stesso spirito delle comunicazioni tra i giovani via gli SMS.

¹² Per ulteriori informazioni sull’uso delle emoticon si legga Vera Gheno (2009).

¹³ Dal punto di vista della linguistica testuale, per testo s’intende non solo l’enunciato scritto autonomo, l’opera esso costituisce e il volume in cui è scritto o stampato; ma si comprende anche qualunque comunicazione registrata in un dato sistema segnico, ciò l’afferma Segre (2004, p. 165): «Se la cultura, secondo le prospettive moderne, funziona come un sistema segnico, sarà lecito considerare le espressioni, letterarie o no, di una data cultura nel loro complesso, come un testo: si può insomma mettere in atto una testualizzazione della cultura».

¹⁴ «<https://www.treccani.it/enciclopedia/mms/>».

¹⁵ Jacob Nielsen, insieme con Donald Norman con il quale ha fondato la società Nielsen Norman Group «<http://www.nngroup.com/>», è considerato una delle voci più autorevoli nell’ambito dell’usabilità a livello mondiale. Secondo la Treccani *usabilità* rispetto alla norma ISO, è il «grado in cui un prodotto può essere usato da particolari utenti per raggiungere certi obiettivi con efficacia, efficienza e soddisfazione in uno specifico contesto d’uso». E nel campo dell’informatica, in particolare, con *usabilità* si intende la disciplina che regola la costruzione del sito sulla base delle esigenze dell’utente,

cercando di semplificare la sua esperienza di navigazione. <<https://www.treccani.it/enciclopedia/usabilita/>>.

¹⁶ Osservazioni sulla punteggiatura sono presenti nei principali lavori sulla CMC (Pistolessi, 2004; Tavanoanis, 2011; Prada 2015).

¹⁷ Secondo questi studi, gli usi errati della punteggiatura sono giustificati da una scarsa padronanza generale della punteggiatura da parte di chi scrive.

¹⁸ Va ricordato che il largo uso dei punti esclamativi e interrogativi è già documentato nella scrittura epistolare e nei fumetti. È pure una possibilità ammessa nella scrittura standard in contesti che richiedono una certa espressività (Dinale, 2001; Antonelli, 2009a; Tavanoanis, 2011). Sembra quindi una caratteristica della scrittura informale anche prima dell'arrivo della CMC.

¹⁹ Il fenomeno è documentato, oltre che nei lavori già citati, anche in Pistolessi (2019), Favaro e Vignuzzi (2019), Salvatore (2019) e Durkiewicz (2019).

²⁰ Per ulteriori informazioni sull'uso dei puntini di sospensione nella scrittura tradizionale, si consulta Ilardi e Bocchiola (2003).